

RASSEGNA STAMPA
del
16/01/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 15-01-2014 al 08-10-2014

15-01-2014 Agi Un vulcano 'gigante' sotto l'Italia. Il Cnr, "puo' eruttare"	1
15-01-2014 Corriere delle Comunicazioni.it Thales Alenia Space, rinasce lo stabilimento dell'Aquila	2
15-01-2014 Data Manager Online RoboEarth: la scuola per robot che sa di fantascienza	4
15-01-2014 Fanpage.it Il più grande vulcano in Europa è nel Tirreno e potrebbe essere attivo	6
15-01-2014 Galileo.it Il vulcano Marsili è ancora attivo	8
15-01-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it Il vulcano Marsili non si e' spento 100mila anni fa. E' ancora attivo	9
15-01-2014 Il Velino.it Cultura, Marcucci (Pd): depositato ddl per dichiarare gibellina monumento nazionale	11
08-10-2014 Informagiovani di Sacile.it Dipartimento Protezione Civile Bando 2013 del servizio civile	12
15-01-2014 Primo Magazine Giornata nazionale per la sicurezza in montagna	13
15-01-2014 Quotidiano.net Terremoto vicino Los Angeles, una scossa di magnitudo 4.4. Nessun danno a persone o cose	14
15-01-2014 San Marino Fixing.com San Marino, la segreteria al territorio sull'incendio di Sassofeltrio	15
15-01-2014 Tribuna Economica.com Cnr, il vulcano Marsili è ancora attivo nel Mediterraneo	16
15-01-2014 noodls Ceccarelli: "Posizione RFI poco comprensibile sulla Porrettana. Il Governo convochi il tavolo sul Tpl"	17

Un vulcano 'gigante' sotto l'Italia. Il Cnr, "puo' eruttare"**Agi**

"Un vulcano 'gigante' sotto l'Italia. Il Cnr, "puo' eruttare"

Data: **16/01/2014**

Indietro

Cronaca

Un vulcano 'gigante' sotto l'Italia. Il Cnr, "puo' eruttare"

10:50 15 GEN 2014

(AGI) - Palermo, 15 gen. - E' ancora attivo il Marsili, il piu' grande vulcano d'Europa e del Mediterraneo, gigante sommerso che si estende sui fondali del mar Tirreno, tra Calabria e Sicilia, per una lunghezza di 70 chilometri e per una larghezza di oltre 30. A stabilirlo, con un lavoro pubblicato su Gondwana Research, un gruppo di ricerca internazionale che comprende l'Istituto per l'ambiente marino costiero del Consiglio nazionale delle ricerche di Napoli (Iamc-Cnr) e l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Roma (Ingv). Una campagna di esplorazione, cominciata nel 2006 a bordo della nave oceanografica 'Universitatis', ha fatto un punto di chiarezza scientifica sulla natura di questo vulcano sottomarino, della cui potenziale pericolosita' si discute molto poiche' e' nota da tempo la sua attivita' sismica e idrotermale. "L'ipotesi piu' accreditata dagli studiosi era quella che considerava cessata, all'incirca 100.000 anni fa, l'attivita' eruttiva del vulcano", dice Mattia Vallefuoco, dell'Iamc-Cnr, e spiega che "nel corso della missione, finalizzata ad acquisire nuovi dati sui prodotti emessi dal Marsili e sulla loro eta', e' stata prelevata ad una profondita' di 839 metri una colonna di sedimento che ha evidenziato due livelli di ceneri vulcaniche dello spessore di 15 e 60 centimetri, la cui composizione chimica risulta coerente con quella delle lave del vulcano". Per risalire all'eta' degli strati di questa 'carota' di ceneri i ricercatori si sono serviti del carbonio 14. "Le due analisi eseguite sui gusci di organismi fossili contenuti nei sedimenti hanno fornito rispettivamente eta' di 3000 e 5000 anni", afferma Guido Ventura, ricercatore Ingv, secondo cui si tratta di "datazioni che testimoniano una natura almeno parzialmente esplosiva del Marsili in tempi storici. A questo punto sono necessarie nuove ricerche per implementare un sistema di monitoraggio che possa valutare l'effettiva pericolosita' connessa a una possibile eruzione sottomarina.

Non e' da escludere che il Marsili venga inserito nella lista dei vulcani italiani attivi come Vesuvio, Campi Flegrei, Stromboli, Etna, Vulcano e Lipari". Alla ricerca hanno collaborato anche l'Universita' Gabriele d'Annunzio di Chieti, la Schlumberger Information Solutions di Madrid, la Leibniz University di Hannover e la societa' Eurobuilding Spa di Servigliano. (AGI) .

*Thales Alenia Space, rinasce lo stabilimento dell'Aquila***Corriere delle Comunicazioni.it***"Thales Alenia Space, rinasce lo stabilimento dell'Aquila"*

Data: 15/01/2014

Indietro

Thales Alenia Space, rinasce lo stabilimento dell'Aquila
SPAZIO

Inaugurato il nuovo sito industriale a 4 anni dal terremoto. Il Ceo Jean-Loic Galle: "Ora possiamo contare su un centro d'eccellenza a livello europeo". L'ad Finmeccanica Alessandro Pansa: "Non è solidarietà, è un grande investimento" di Antonello Salerno

"Finalmente siamo a casa nostra, in questo edificio bellissimo, costruito in 22 mesi con criteri antisismici d'avanguardia. Abbiamo già iniziato il trasloco, che si concluderà a febbraio 2014: oggi sono presenti qui 100 persone, altre 100 ne arriveranno a breve. Mi fa piacere sottolineare che abbiamo dedicato a Michela Rossi, la nostra dipendente che ha perso la vita a causa del terremoto, la sala più bella di questo edificio". Lo ha detto Elisio Prette, amministratore delegato di Thales Alenia Space Italia, durante la cerimonia di inaugurazione del nuovo sito industriale di Thales Alenia Space a L'Aquila che rinasce a 4 anni dal terremoto. "Siamo al terzo trasloco in quattro anni - ha ricordato Prette - il primo periodo difficile del trasferimento a Roma si era reso necessario per non bloccare l'industria spaziale italiana, ma dopo poco più di un anno siamo riusciti a riportare le attività a L'Aquila, in sedi provvisorie, e oggi finalmente inauguriamo i nuovi stabilimenti".

"Siamo felicissimi di inaugurare questo stabilimento prima di tutto per i nostri dipendenti - ha detto Jean-Loic Galle, presidente e Ceo di Thales Alenia Space - sono passati 4 anni dai momenti difficilissimi del terremoto, e da allora ci siamo impegnati immediatamente per rimanere a L'Aquila e ricostruire il nostro stabilimento. Oggi siamo particolarmente fieri di poter dire di aver mantenuto quella promessa, e di contare su uno stabilimento d'avanguardia, un centro d'eccellenza a livello europeo. Il ruolo che dobbiamo avere come azienda, insieme ai nostri partner, è quello di essere all'avanguardia in tutte le iniziative che verranno avviate nei prossimi anni, per essere sempre all'altezza delle esigenze del mercato, e sempre più competitivi anticipando con i nostri prodotti le richieste e le necessità dei nostri clienti".

Il nuovo complesso de L'Aquila, totalmente ricostruito dopo che il terremoto del 6aprile 2009 aveva reso inagibile il vecchio insediamento, è stato realizzato con un investimento di 42 milioni. Il sito abruzzese, attivo da 30 anni, è specializzato nella realizzazione di componentistica elettronica e antenne, che, spiegano dall'azienda, "vanta livelli d'eccellenza sia per le tecnologie sia per la qualità della produzione. Nello stabilimento si svolgono attività di sviluppo tecnologico, di industrializzazione dei prodotti, nonché la completa produzione di equipaggiamenti elettronici, ibridi, antenne e strutture in materiale composito per una vasta tipologia di applicazioni per lo spazio, come telerilevamento, telecomunicazioni, applicazioni radar e militari.

"Il nuovo sito illustra la fiducia delle aziende francesi nel partenariato industriale e tecnologico con l'Italia" ha detto l'Ambasciatore di Francia in Italia, Alain Le Roy che ha partecipato all'inaugurazione.

"Per noi è un giorno importantissimo. Questo stabilimento è un segno tangibile della solidarietà che il nostro territorio ha registrato dopo il sisma - ha detto Massimo Cialente, sindaco de L'Aquila -. E' una rivincita nei confronti del terremoto, e conferma la vocazione del territorio e della città in questo settore, e che rafforza il ruolo italiano in un campo decisivo per il futuro, quello dell'aerospazio".

"Non è solidarietà, è un grande investimento - ha aggiunto Alessandro Pansa, amministratore delegato di Finmeccanica -. Le fabbriche e le imprese sono belle se vengono utilizzare, se riescono a far crescere in termini di competenza e di competitività le persone che ci lavorano. Quello che questi anni ci hanno insegnato e che le aziende sono tanto di chi le possiede quanto di chi ci lavora. Questo stabilimento è un investimento sul futuro, perché l'aerospazio è un settore che richiede integrazione e collaborazione perché l'industria spaziale italiana rimanga competitiva. Stiamo vivendo un crescendo di interesse del governo, che è importante ora si dimostri nei fatti, per sostenere un sistema industriale all'avanguardia e che si trova di fronte grandi sfide competitive. Il futuro è roseo dal punto di vista delle tecnologie, ma è

Thales Alenia Space, rinasce lo stabilimento dell'Aquila

disastroso dal punto di vista delle risorse. La scommessa è che l'Italia possa svolgere sempre più il proprio ruolo in questo settore, attraverso una crescita non solo delle grandi aziende, ma anche con quella, proprio qui a L'Aquila, di un indotto di qualità, capace di inventare cose nuove e far avanzare i propri clienti sul mercato internazionale".

Il sito appena inaugurato conta su una superficie di più di 16mila metri quadri, tra aree produttive, quelle che occupano più spazio, servizi e utenze, aree uffici, tutte progettate secondo criteri di lean design per ottimizzare i flussi di lavoro, e con soluzioni progettuali pensate per il risparmio energetico. La struttura ospita tra l'altro le "clean room" più grandi d'Europa per questo tipo di attività industriali.

La nuova struttura ospiterà la produzione storica di Thales Alenia Space, ma anche nuove linee di produzione per la realizzazione di antenne satellitari Sar.

Il trasferimento nella nuova sede dei 307 dipendenti, dislocati finora in siti temporanei, è iniziato a metà novembre e si concluderà nei primi mesi del 2014, senza che nel frattempo siano interrotte le attività produttive.

"Con orgoglio vediamo germogliare i frutti dei semi che abbiamo sparso lottando nei mesi scorsi - ha detto Giovanni Chiodi, presidente della Regione Abruzzo -. Vogliamo mettere in campo politiche che favoriscano le vostre attività, soprattutto con i fondi europei, per ricerca, innovazione e hi-tech. Perché credo che dovremo seguire per il futuro la crescita soft, investendo nel sapere, nella tecnologia, nella conoscenza e nell'innovazione. Abbiamo dopo il sisma investito sulla scuola e sull'università. Thales Alenia è in buona compagnia in Abruzzo sulla ricerca avanzata, con il centro del Gran Sasso e quello del Fucino. Il nostro sogno è di fare de L'Aquila e dell'Abruzzo un cenacolo in cui studenti e scienziati possano incontrarsi per condividere conoscenza".

"Poter inaugurare in due anni uno stabilimento di questa qualità rende questa giornata estremamente importante - ha detto Roberta Pinotti, sottosegretario al ministero della Difesa - Questa storia offre indicazioni importanti anche a chi ha responsabilità di Governo. Dalla riuscita della collaborazione tra Italia e Francia, al fatto che nei momenti di difficoltà l'Italiane gli italiani sanno dare il meglio di sé".

Parole di plauso da parte dell'ambasciata di Francia. "Questo nuovo sito traduce il vigore degli investimenti reciproci tra Francia e Italia, che generano valore aggiunto e posti di lavoro in entrambi i paesi - ha detto l'Ambasciatore Le Roy -. Esso illustra la fiducia delle aziende francesi nel partenariato industriale e tecnologico con l'Italia nonché il dinamismo di Thales Alenia Space, che rappresenta una delle gemme della cooperazione industriale e spaziale italo-francese ed europea. Filiale congiunta di Thales (67%) e di Finmeccanica (33%), la società è una referenza mondiale nel settore delle telecomunicazioni e, a livello europeo, uno dei due leader nello sviluppo di sistemi satellitari. Con rispettivamente il 60 e il 30% dell'organico della società in Francia e in Italia, gli obiettivi di Thales Alenia Space si iscrivono nel quadro delle ambizioni condivise della Francia e dell'Italia in materia spaziale, ribadite durante il vertice italo-francese del 20 novembre scorso".

©RIPRODUZIONE RISERVATA 03 Dicembre 2013

TAG: thales alenia space, finmeccanica, Jean-Loic Galle, elisio prette

RoboEarth: la scuola per robot che sa di fantascienza

| Data Manager Online

Data Manager Online

"RoboEarth: la scuola per robot che sa di fantascienza"

Data: **15/01/2014**

Indietro

Home

RoboEarth: la scuola per robot che sa di fantascienza

15/01/2014 | a cura di Matteo Testa

Tweet

RoboEarth è una rete che permette ai robot costruiti a scopo medico di condividere le informazioni e imparare gli uni dagli altri

Il futuro è dietro l'angolo. I robot senzienti dei film di fantascienza potrebbero camminare tra noi prima del previsto. Attualmente esistono già macchine che si autoassemblano o interagiscono autonomamente con l'uomo. L'Unione Europea ha però deciso di fare un passo importante verso lo sviluppo di queste tecnologie patrocinando il progetto RoboEarth, una rete neurale artificiale per robot che permette alle macchine di imparare le une della altre.

RoboEarth: i robot condividono la conoscenza RoboEarth è un progetto quadriennale realizzato da Philips e 5 università europee, in particolare quella di Eindhoven. Inizialmente alla rete saranno collegati 4 robot per l'assistenza ai pazienti affinché possano superare i limiti della propria programmazione, attingendo alle informazioni inserite dalle loro "colleghe" macchine nel cloud. Rene van de Molengraft, responsabile di RoboEarth, lo ha così descritto: "una gigantesca rete e repository database in cui i robot possono condividere le informazioni e imparare gli uni dagli altri".

Operativamente i robot lavoreranno in sinergia per eseguire quei compiti che non sono previsti nella loro programmazione di base. Ad esempio, un robot potrebbe inserire nel sistema la mappa di una stanza per permettere alle altre macchine di orientarsi ed eseguire operazioni che prima non avrebbero potuto completare.

Potrebbe interessarti anche:

Google project: il prossimo è un robot

M-Blocks: il robot del MIT autoassemblante

Chieti: prima lobectomia polmonare realizzata con il robot Da Vinci

IIT: parte a Genova il progetto "Walk Man", robot per la protezione civile

RoboEarth: la scuola per robot che sa di fantascienza

Cheetah-Cub: ecco il VIDEO del robot veloce come un ghepardo

Il più grande vulcano in Europa è nel Tirreno e potrebbe essere attivo

Il vulcano Marsili potrebbe essere attivo e causa di maremoti | Scienze fanpage

Fanpage.it

""

Data: 15/01/2014

Indietro

Il più grande vulcano in Europa è nel Tirreno e potrebbe essere attivo

Il Marsili si trova a circa 500 metri di profondità tra la Calabria e la Sicilia. Tenuto costantemente sotto osservazione, è nella lista dei vulcani che possono causare maremoti potenzialmente devastanti nel Tirreno.

Si tratta del vulcano più esteso dell'Europa, con una lunghezza di 70 chilometri ed una larghezza di 30. Sebbene pochi lo conoscano, si trova proprio nei nostri mari. È il Marsili, un vulcano che si eleva nelle profondità del Tirreno tra la Sicilia e la Calabria e il cui cratere si trova a 520 metri sotto il livello dell'acqua. L'area risulta particolarmente attiva, poiché abitata da zone vulcaniche come quella eolica a sud e quella flegrea a nord. Non solo: oltre ai pericoli emersi in Sicilia e Campania, vi sono quelli sottomarini che abitano la zona e rientrano nella lista dei vulcani sottomarini pericolosi. Oltre a Magnaghi, Vavilov e Palinuro, il Marsili è a tutti gli effetti un vulcano da tenere sott'occhio per il pericolo maremoti.

Gli osservatori non hanno mai cessato di monitorare il Marsili, ma secondo la maggior parte degli esperti l'attività più recente del vulcano doveva risalire a circa 100.000 anni fa. Così non è, secondo quanto pubblicato sul *Gondwana Research* sulla base di uno studio condotto da un team internazionale che comprende anche l'Iamc-Cnr di Napoli e l'Istituto nazionale di geofisica e Vulcanologia (Ingv) di Roma. Per giungere ai risultati attesi, è stata necessaria un'attività di esplorazione iniziata nel 2006 a bordo della nave oceanografica *Universitatis*. Mattia Vallefucio, esperto dell'Iamc-Cnr, ha spiegato che

Nel corso della missione, finalizzata ad acquisire nuovi dati sui prodotti emessi dal Marsili e sulla loro età, è stata prelevata ad una profondità di 839 metri una colonna di sedimento che ha evidenziato due livelli di ceneri vulcaniche dello spessore di 15 e 60 centimetri, la cui composizione chimica risulta coerente con quella delle lave del vulcano.

Attraverso il metodo del carbonio-14, i ricercatori sono riusciti a datare le ceneri, scoprendo che i sedimenti risalgono a 3.000 e 5.000 anni fa. Insomma, 95.000 anni dopo l'ipotizzata cessazione dell'attività vulcanica. Guido Ventura, ricercatore dell'Ingv, ha spiegato che quelle datazioni testimoniano una natura almeno parzialmente esplosiva del Marsili in tempi storici. Nell'attesa che ulteriori ricerche chiariscano l'effettiva pericolosità del Marsili è possibile che questo concluda Ventura venga inserito nella lista dei vulcani italiani attivi come Vesuvio, Campi Flegrei, Stromboli, Etna, Vulcano e Lipari.

Il più grande vulcano in Europa è nel Tirreno e potrebbe essere attivo

\ds

Il vulcano Marsili è ancora attivo

Galileo - Giornale di Scienza |

Galileo.it*"Il vulcano Marsili è ancora attivo"*

Data: 15/01/2014

Indietro

Ricerca d&#39;Italia

Temi ambiente

Il vulcano Marsili è ancora attivo 0

di redazione | Pubblicato il 15 Gennaio 2014 10:28

[Back home](#) [Print page](#)

Share | [prossimo blog post](#) È ancora attivo il Marsili, il più grande vulcano d'Europa e del Mediterraneo, che si estende sui fondali del mar Tirreno, tra Calabria e Sicilia, per una lunghezza di 70 chilometri e per una larghezza di oltre 30. A stabilirlo, con un lavoro pubblicato su Gondwana Research, un gruppo di ricerca internazionale che comprende l'Istituto per l'ambiente marino costiero del Consiglio nazionale delle ricerche di Napoli (Iamc-Cnr) e l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Roma (Ingv).

Una campagna di esplorazione, cominciata nel 2006 a bordo della nave oceanografica Universitatis, ha fatto un punto di chiarezza scientifica sulla natura di questo vulcano sottomarino, della cui potenziale pericolosità si discute molto poiché è nota da tempo la sua attività sismica e idrotermale. "L'ipotesi più accreditata dagli studiosi era quella che considerava cessata, all'incirca 100.000 anni fa, l'attività eruttiva del vulcano", dice Mattia Vallefucio, dell'Iamc-Cnr. "Nel corso della missione, finalizzata ad acquisire nuovi dati sui prodotti emessi dal Marsili e sulla loro età, è stata prelevata a una profondità di 839 metri una colonna di sedimento che ha evidenziato due livelli di ceneri vulcaniche dello spessore di 15 e 60 centimetri, la cui composizione chimica risulta coerente con quella delle lave del vulcano".

Per risalire all'età degli strati di questa 'carota' di ceneri i ricercatori si sono serviti del carbonio 14. "Le due analisi eseguite sui gusci di organismi fossili contenuti nei sedimenti hanno fornito rispettivamente età di 3000 e 5000 anni", afferma Guido Ventura, ricercatore Ingv. "Datazioni che testimoniano una natura almeno parzialmente esplosiva del Marsili in tempi storici. A questo punto sono necessarie nuove ricerche per implementare un sistema di monitoraggio che possa valutare l'effettiva pericolosità connessa a una possibile eruzione sottomarina. Non è da escludere che il Marsili venga inserito nella lista dei vulcani italiani attivi come Vesuvio, Campi Flegrei, Stromboli, Etna, Vulcano e Lipari".

Alla ricerca hanno collaborato anche l'Università Gabriele d'Annunzio di Chieti, la Schlumberger Information Solutions di Madrid, l'Università Leibniz di Hannover e la società Eurobuilding Spa di Servigliano.

Riferimenti: First documented deep submarine explosive eruptions at the Marsili Seamount (Tyrrhenian Sea, Italy): A case of historical volcanism in the Mediterranean Sea; Gianluca Iezzi, Carlo Caso, Guido Ventura, Mattia Vallefucio, Andrea Cavallo, Harald Behrens, Silvio Mollo, Diego Paltrinieri, Patrizio Signanini, Francesco Vetere Gondwana Research, doi:\10.1016/j.gr.2013.11.001

Credits immagine: Cnr

Se avete ricerche e studi da segnalare alla redazione per la rubrica "Ricerca d'Italia" scrivete a redazione@galileonet.it

Il vulcano Marsili non si e' spento 100mila anni fa. E' ancora attivo

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Il vulcano Marsili non si e' spento 100mila anni fa. E' ancora attivo"

Data: **15/01/2014**

Indietro

IL VULCANO MARSILI NON SI E' SPENTO 100MILA ANNI FA. E' ANCORA ATTIVO

Il Marsili, più grande vulcano sottomarino d'Europa, è ancora attivo. Lo dimostra una ricerca pubblicata sulla rivista Gondwana Reasearch. Un'eventuale esplosione potrebbe generare diversi tsunami nel Tirreno

ARTICOLI CORRELATI

Mercoledì 9 Gennaio 2013

ENERGIA SENZA INQUINAMENTO?

UNA SOLUZIONE NEL "MARSILI PROJECT"

Venerdì 30 Aprile 2010

MEDITERRANEO A RISCHIO TSUNAMI: MANCA UNA RETE DI MONITORAGGIO

Mercoledì 28 Aprile 2010

DIECI MILIONI DI EURO PER MONITORARE I VULCANI SOMMERSI DEL TIRRENO

TUTTI GLI ARTICOLI »

Mercoledì 15 Gennaio 2014 - ATTUALITA'

E' il più grande vulcano sottomarino d'Europa, si trova nel Mediterraneo tra Calabria e Sicilia e, se prima si pensava che si fosse spento 100mila anni fa, adesso si apprende che il vulcano è ancora attivo. Si tratta del Marsili, che si estende per 70 km di lunghezza e 30 km di larghezza nei fondali del mar Tirreno, e a dare notizia della sua non conclusa attività è un gruppo di ricerca internazionale che comprende l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Roma (Ingv) e l'Istituto per l'ambiente marino costiero del Consiglio nazionale delle ricerche di Napoli (Iamc-Cnr).

Tra gli scenari ipotizzati si suppone che un'eruzione esplosiva del Marsili potrebbe causare una serie di tsunami devastanti, non solo per le coste calabresi ma anche per quelle del nord della Sicilia e, forse, anche per la Campania. Ma la pericolosità reale è ancora da studiare.

La ricerca è stata pubblicata sulla rivista Gondwana Reasearch e spiega come una campagna di esplorazione, cominciata nel 2006 a bordo della nave oceanografica 'Universitatis', abbia fatto un punto di chiarezza scientifica sulla natura di questo vulcano sottomarino, della cui potenziale attività si discute molto. E' infatti nota da tempo la sua attività sismica e idrotermale.

"Nel corso della nostra missione - racconta Mattia Vallefucoco, dell'Iamc-Cnr -, finalizzata ad acquisire nuovi dati sui prodotti emessi dal Marsili e sulla loro età, è stata prelevata, ad una profondità di 839 metri, una colonna di sedimento che ha evidenziato due livelli di ceneri vulcaniche dello spessore di 15 e 60 centimetri, la cui composizione chimica risulta coerente con quella delle lave del vulcano". Per risalire all'età degli strati delle ceneri i ricercatori si sono serviti del carbonio 14. "Le due analisi eseguite sui gusci di organismi fossili contenuti nei sedimenti hanno fornito rispettivamente età di 3000 e 5000 anni", afferma Guido Ventura ricercatore Ingv. "Datazioni che testimoniano una natura almeno parzialmente esplosiva del Marsili in tempi storici" e annullano l'ipotesi scientifica che vedeva cessata almeno 100mila anni fa l'attività eruttiva del Marsili.

"A questo punto sono necessarie nuove ricerche per implementare un sistema di monitoraggio che possa valutare l'effettiva pericolosità connessa a una possibile eruzione sottomarina. Non è da escludere - conclude Ventura - che il Marsili venga inserito nella lista dei vulcani italiani attivi come Vesuvio, Campi Flegrei, Stromboli, Etna, Vulcano e Lipari".

Il vulcano Marsili non si e' spento 100mila anni fa. E' ancora attivo

Alla ricerca hanno collaborato anche università Gabriele d'Annunzio di Chieti, Schlumberger Information Solutions di Madrid, Leibniz University di Hannover e la società Eurobuilding.

Redazione/sm

Cultura, Marcucci (Pd): depositato ddl per dichiarare gibellina monumento nazionale

- ilVelino/AGV NEWS

Il Velino.it

"Cultura, Marcucci (Pd): depositato ddl per dichiarare gibellina monumento nazionale"

Data: **15/01/2014**

Indietro

Politica

Cultura, Marcucci (Pd): depositato ddl per dichiarare gibellina monumento nazionale

46 anni fa terremoto sconvolse la Valle del Belice. Analoga iniziativa alla Camera di com/chi - 15 gennaio 2014 16:46
fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

Tweet

Stampa articolo

Depositato oggi al Senato, nel giorno del 46° anniversario del terremoto della Valle del Belice, un ddl per dichiarare Gibellina Monumento Nazionale. "E' l'unico modo concreto per promuovere un centro artistico di valore mondiale e per contrastare un degrado insopportabile", afferma il primo firmatario Andrea Marcucci, Presidente della Commissione Cultura al Senato. L'iniziativa, sottoscritta da 23 senatori del Pd, tra i quali Orru, Padua, Marino, Giacobbe, Silabotte, Mineo, Tomaselli, Guerrieri, D'Adda, Cantini, Puppato, Sollo, Puglisi, Moscardelli, Di Giorgi, Fedeli, Lo Giudice, Scalia, Cirinnà, Pezzopane, Morgoni, "è volta a tutelare - spiega Marcucci - un patrimonio artistico immenso, unico al mondo, un museo permanente a cielo aperto, a cui hanno lavorato centinaia e centinaia di artisti contemporanei di fama mondiale. "Molte delle opere rischiano di andare distrutte, come nel caso della gabbia metallica di Machado sulla facciata di Palazzo di Lorenzo. Salvare Gibellina - sostiene Marcucci - è il modo migliore per rispettare la memoria delle tante vittime del terribile evento sismico e per far sì che il sogno della rinascita del sindaco Ludovico Corrao, scomparso un anno fa, non resti solo un'utopia". Analoga iniziativa alla Camera è stata presentata dall'onorevole Michele Anzaldi.

Dipartimento Protezione Civile | Bando 2013 del servizio civile

Informagiovani di Sacile

Informagiovani di Sacile.it

""

Data: **15/01/2014**

Indietro

Dipartimento Protezione Civile | Bando 2013 del servizio civile

Anche quest'anno è possibile svolgere il servizio civile volontario presso il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale. Possono presentare domanda di partecipazione ragazze e ragazzi italiani che abbiano compiuto il diciottesimo e non superato il ventottesimo anno (28 anni e 364 giorni) di età. Due i progetti, con sede a Roma, che avranno la durata di 12 mesi:

- “RIDRISV 2 (La RIDuzione del RISchio Sismico e Vulcanico in Italia 2)”: il progetto, che prende spunto da quello realizzato nell'anno 2012/2013, prevede l'inserimento di 5 volontari che avranno, nel corso dell'anno, la possibilità di acquisire conoscenze e competenze nei settori tecnici legati agli eventi sismici e vulcanici. Il progetto è finalizzato al potenziamento delle attività di prevenzione del rischio sismico e vulcanico in Italia e ideato per rispondere ai compiti di coordinamento e indirizzo del Dipartimento nei confronti delle Regioni coinvolte nelle azioni di riduzione dei rischi.
- “Gestione dei flussi informativi tecnici per gli eventi idrogeologici nell'ambito del sistema nazionale di protezione civile”: il progetto, che prevede il coinvolgimento di 4 volontari, è finalizzato al potenziamento delle attività di gestione dell'emergenza legata agli eventi idrogeologici in Italia e ideato per rispondere ai compiti di coordinamento e indirizzo del Dipartimento nei confronti delle Regioni e delle Istituzioni coinvolte nelle azioni di riduzione dei rischi. Pochi i requisiti per partecipare: essere cittadini italiani ed avere un'età compresa tra i 18 e i 28 anni (28 anni e 364 giorni). Per presentare la domanda al Dipartimento della Protezione Civile basta seguire le indicazioni sul sito www.protezionecivile.gov.it. I partecipanti riceveranno un compenso mensile di 433,80 euro e saranno impegnati per circa 30 ore a settimana. I volontari, inoltre, potranno partecipare ad attività fuori sede o prestare servizio durante il fine settimana se necessario. La domanda va presentata entro le ore 14.00 del 4 novembre 2013.

P.S.

Per info: serviziocivile@protezionecivile.it www.protezionecivile.gov.it tel. 0668202927 - 2399

Giornata nazionale per la sicurezza in montagna

Primo Magazine:

Primo Magazine

"Giornata nazionale per la sicurezza in montagna"

Data: 15/01/2014

Indietro

mercoledì 15 gennaio 2014

Giornata nazionale per la sicurezza in montagna

Affrontare la montagna e la neve fresca in sicurezza e con consapevolezza: è l'obiettivo che da anni la giornata informativa Sicuri con la neve, organizzata da Club alpino italiano e Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, cerca di diffondere tra chi frequenta le Terre alte durante la stagione invernale. Valanghe, incidenti sulla neve, scivolate sul ghiaccio e ipotermia sono alcuni dei pericoli a cui vanno incontro esperti e principianti di tutte le età, sia sciatori che escursionisti e ciaspolatori.

L'appuntamento con la XIII^a edizione di Sicuri con la neve è il 19 gennaio 2014 in oltre 40 località montane di tutta Italia. Dall'Alto Adige alla Sicilia gli appassionati della montagna hanno la possibilità di ricevere utili informazioni e consigli sui comportamenti più adatti da tenere dagli esperti di CNSAS e CAI, oltre a poter assistere a dimostrazioni pratiche nei campi neve allestiti. In particolare sono Piemonte, Lombardia e Toscana le regioni con più località coinvolte nel progetto. L'obiettivo della manifestazione, che rientra all'interno del progetto Sicuri in montagna, è quello di accrescere la consapevolezza personale riguardo i rischi che si incorrono nella frequentazione della montagna durante la stagione invernale.

*La prevenzione è l'unico rimedio per contrastare le disgrazie sulle neve, in particolare quelle causate dalle valanghe - ha dichiarato il **Presidente del Soccorso alpino Piergiorgio Baldracco** - Per educare i frequentatori delle Terre alte bisogna cominciare dai più giovani, con iniziative anche nelle scuole . I fatti di cronaca dell'ultimo periodo natalizio denunciano infatti una diffusa impreparazione personale nell'approccio alla montagna, soprattutto quando si viene in contatto con la neve fresca.*

*E' sufficiente fare pochi passi al di fuori di piste o percorsi battuti per entrare in un altro ambiente che presenta caratteristiche e accorgimenti richiesti molto differenti. Neanche i più esperti sono in grado di fare valutazioni certe sulla sicurezza del terreno quando si trovano sulla neve fresca - dichiara **Elio Guastalli, responsabile del progetto** - I giovani e gli scialpinisti rappresentano i due segmenti maggiormente critici da raggiungere in questa opera di sensibilizzazione, in quanto particolarmente attirati sulle attività nella neve fresca e tra i meno scolarizzati riguardo agli accorgimenti necessari da prendere . Un'ultima finalità di Sicuri con la Neve è ricordare che la responsabilità dei gestori delle piste termina nel momento in cui lo sciatore esce dai limiti delle stesse. I gestori non possono garantire la sicurezza di chi scia fuori pista e neanche prevenire la caduta di valanghe causate da chi si avventura sulla neve fresca.*

Terremoto vicino Los Angeles, una scossa di magnitudo 4.4. Nessun danno a persone o cose

- Quotidiano Net

Quotidiano.net

"Terremoto vicino Los Angeles, una scossa di magnitudo 4.4. Nessun danno a persone o cose"

Data: **15/01/2014**

Indietro

HOME PAGE > Esteri > Terremoto vicino Los Angeles, una scossa di magnitudo 4.4. Nessun danno a persone o cose.
Terremoto vicino Los Angeles, una scossa di magnitudo 4.4. Nessun danno a persone o cose

Il sisma si è verificato a 4,8 chilometri a nord di Fontana alle 1.35 di mattina. La zona è a circa 48,2 chilometri a est di Los Angeles.

Il grafico di un sismografo (Reuters)

Fontana (California, Usa), 15 gennaio 2014- Un terremoto di magnitudo 4.4 si è verificato nell'area di Los Angeles. Secondo il U.S. Geological Survey (Usgs) il sisma si è verificato a 4,8 chilometri a nord di Fontana alle 1.35 di mattina. La zona è a circa 48,2 chilometri a est di Los Angeles.

Sia il dipartimento di Polizia di Fontana che il dipartimento dello Sceriffo di San Bernardino affermano che non ci sono notizie di danni o feriti.

La maggior parte dei residenti che hanno pubblicato commenti nella mappa di intensità della comunità dell'Usgs online hanno riportato che l'intensità avvertita del terremoto è stata da leggera a debole. Alcuni residenti di Fontana e San Bernardino hanno segnalato il terremoto come "moderato".

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

[Iscriviti](#)

Media Correlati

{{#each linkList}}

 {{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

San Marino, la segreteria al territorio sull'incendio di Sassofeltrio**San Marino Fixing.com**

"San Marino, la segreteria al territorio sull'incendio di Sassofeltrio"

Data: **15/01/2014**

Indietro

San Marino, la segreteria al territorio sull'incendio di Sassofeltrio

Mercoledì 15 Gennaio 2014

SAN MARINO - Nel far seguito alle comunicazioni già fornite nei giorni scorsi, il presente comunicato, predisposto in collaborazione con il Capo della Protezione Civile e il Direttore del Dipartimento Prevenzione, intende aggiornare sugli effetti conseguenti all'incendio nel comune di Sassofeltrio che riguardano il territorio sammarinese.

Rispetto ai giorni precedenti, l'incendio e la colonna di fumo risultano notevolmente ridimensionati anche se al momento l'incendio non è completamente estinto. Per effetto della distanza e per la circolazione dei venti l'impatto dei fumi non ha comportato fino ad oggi rischi particolari per la salute pubblica e per il nostro ambiente. La circolazione dominante dei venti fino ad ora è risultata favorevole allontanando e disperdendo i prodotti della combustione.

Sono già stati acquisiti i primi dati delle analisi compiute in prossimità dell'epicentro dell'incendio in particolare riguardo alle acque e al momento risultano valori che rientrano nei parametri previsti dalle norme.

E' comunque iniziata una campagna di monitoraggio anche sul territorio sammarinese e in questa prima fase verranno controllate aria e campioni di terreno.

L'attività di monitoraggio avviene in stretta collaborazione con la Protezione Civile della Regione Marche, i Vigili del Fuoco del Comando Provinciale Pesaro Urbino, l'Arpam della Regione Marche e l'Arpa di Rimini.

Non si ritiene che al momento, in base a quanto acquisito e sopra indicato, sia necessario intraprendere nel nostro territorio misure restrittive e/o precauzionali.

Naturalmente la situazione è in evoluzione e sotto costante monitoraggio e, qualora si rendesse necessario, verranno successivamente intraprese idonee iniziative. L'unico suggerimento per chi consuma ortaggi di propria produzione è quello, come di prassi, di lavarli bene.

Cnr, il vulcano Marsili è ancora attivo nel Mediterraneo**Tribuna Economica.com***"Cnr, il vulcano Marsili è ancora attivo nel Mediterraneo"*Data: **15/01/2014**

Indietro

Cnr, il vulcano Marsili è ancora attivo nel Mediterraneo

Mercoledì 15 Gennaio 2014

Tweet

Powered by Web Agency È ancora attivo il Marsili, il più grande vulcano d'Europa e del Mediterraneo, che si estende sui fondali del mar Tirreno, tra Calabria e Sicilia, per una lunghezza di 70 chilometri e per una larghezza di oltre 30. A stabilirlo, con un lavoro pubblicato su Gondwana Research,

un gruppo di ricerca internazionale che comprende l'Istituto per l'ambiente marino costiero del Consiglio nazionale delle ricerche di Napoli (Iamc-Cnr) e l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Roma (Ingv). Una campagna di esplorazione, cominciata nel 2006 a bordo della nave oceanografica 'Universitatis', ha fatto un punto di chiarezza scientifica sulla natura di questo vulcano sottomarino, della cui potenziale pericolosità si discute molto poiché è nota da tempo la sua attività sismica e idrotermale. "L'ipotesi più accreditata dagli studiosi era quella che considerava cessata, all'incirca 100.000 anni fa, l'attività eruttiva del vulcano", dice Mattia Vallefucio, dell'Iamc-Cnr. "Nel corso della missione, finalizzata ad acquisire nuovi dati sui prodotti emessi dal Marsili e sulla loro età, è stata prelevata ad una profondità di 839 metri una colonna di sedimento che ha evidenziato due livelli di ceneri vulcaniche dello spessore di 15 e 60 centimetri, la cui composizione chimica risulta coerente con quella delle lave del vulcano". Per risalire all'età degli strati di questa 'carota' di ceneri i ricercatori si sono serviti del carbonio 14. "Le due analisi eseguite sui gusci di organismi fossili contenuti nei sedimenti hanno fornito rispettivamente età di 3000 e 5000 anni", afferma Guido Ventura, ricercatore Ingv. "Datazioni che testimoniano una natura almeno parzialmente esplosiva del Marsili in tempi storici. A questo punto sono necessarie nuove ricerche per implementare un sistema di monitoraggio che possa valutare l'effettiva pericolosità connessa a una possibile eruzione sottomarina. Non è da escludere che il Marsili venga inserito nella lista dei vulcani italiani attivi come Vesuvio, Campi Flegrei, Stromboli, Etna, Vulcano e Lipari". Alla ricerca hanno collaborato anche l'Università Gabriele d'Annunzio di Chieti, la Schlumberger Information Solutions di Madrid, la Leibniz University di Hannover e la società Eurobuilding Spa di Servigliano.

< Prec.

Succ. >

Ceccarelli: "Posizione RFI poco comprensibile sulla Porrettana. Il Governo convochi il tavolo sul Tpl"

Regione Toscana (via noodls) /

noodls

"Ceccarelli: "Posizione RFI poco comprensibile sulla Porrettana. Il Governo convochi il tavolo sul Tpl""

Data: **15/01/2014**

Indietro

15/01/2014 | News release

Ceccarelli: "Posizione RFI poco comprensibile sulla Porrettana. Il Governo convochi il tavolo sul Tpl"
distributed by noodls on 15/01/2014 18:42

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Ceccarelli: "Posizione RFI poco comprensibile sulla Porrettana. Il Governo convochi il tavolo sul Tpl"

FIRENZE - "Proprio ieri mattina, nel corso di una riunione tecnica sulla situazione della ferrovia Porrettana, avevamo condiviso con Rfi la necessità di un sopralluogo sulla frana, per capire chi deve fare cosa. Per questo non mi è piaciuto leggere il comunicato stampa che la stessa RFI ha diffuso in risposta a una nota del sindacato Fit/cisl. Mi pare poco comprensibile quello che appare come una sorta di scarico di responsabilità sulla Regione". Così l'assessore regionale alle infrastrutture della Toscana Vincenzo Ceccarelli, ha commentato il comunicato diffuso oggi da Rete Ferroviaria Italiana, che di fatto rimanda agli enti territoriali la responsabilità di intervenire sull'area interessata dalla frana sottolineando che questo dovrà avvenire prima di ogni possibile intervento sulla ferrovia.

"Quello che è certo - aggiunge l'assessore - è che abbiamo finito le parole per commentare i quotidiani disservizi ferroviari. Oggi è la volta del fermo di un treno sulla linea Roma-Firenze, che è costato ulteriori soppressioni, ritardi e gravi disagi agli utenti. Ogni giorno siamo costretti a registrare disfunzioni di ogni genere. Occorre invertire la rotta senza perdere un minuto".

"Negli ultimi mesi - precisa - anche gli elementi naturali si sono accaniti contro le nostre ferrovie, provocando la chiusura della Siena-Grosseto e più recentemente quella della Porrettana. Sono difficoltà aggiuntive, delle quali non c'era bisogno. Ma questo non cambia i nostri programmi. Vogliamo che le linee siano riaperte al più presto e su questo pretendiamo la massima serietà dai nostri interlocutori".

"Il Ministero - conclude Ceccarelli - convochi subito il tavolo che il Ministro Lupi aveva promesso alle Regioni nello scorso Novembre e che oggi il Presidente Rossi è tornato a sollecitare. Occorre investire con convinzione e senza ulteriori ritardi sulla rotaia e sul trasporto pubblico locale in genere, con risorse pubbliche e creando le condizioni per l'effettiva concorrenza, necessarie per l'espletamento delle gare, con l'obbligo di messa a disposizione dei beni necessari per il servizio".